



**indioresi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320  
Fax: 0766 501796

e-mail: [ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
facebook: [Dioresi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioresiCivitavecchia-Tarquinia)  
twitter: [@DioresiCivTarq](https://twitter.com/DioresiCivTarq)

**1 MARZO - MERCOLEDÌ DELLE CENERI**  
Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci con l'imposizione delle ceneri, alle ore 18 in Cattedrale.

Anniversario della Dedicazione della parrocchia San Giuseppe (1998).

**9 MARZO**  
Ritiro Spirituale del Clero, alle ore 9.30 presso le Suore della Carità

## Civitavecchia. Messa di commiato con il vescovo I frati minori conventuali hanno lasciato la diocesi

# «Un doloroso saluto per il progetto di Dio»



La celebrazione eucaristica di domenica scorsa

Presenti da oltre quattro secoli, sono i religiosi che fondarono la Cattedrale. Hanno chiuso il convento del Ghetto per mancanza di vocazioni

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Con amarezza accetto il progetto di Dio su questa Chiesa offrendo a voi la mia sofferenza e assicurandovi le preghiere di questa comunità affinché il Signore acceda e benedica la vostra famiglia». Così il vescovo Luigi Marrucci ha salutato i Frati Minori Conventuali che hanno ufficialmente lasciato la chiesa della SS. Concezione al Ghetto di Civitavecchia.

Domenica 19 febbraio si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta da padre Vittorio Trani, ministro provinciale dell'ordine e concelebrata da monsignor Marrucci insieme al parroco della Cattedrale, monsignor Cono Firinga, e al nuovo rettore della chiesa, don Fabio Casilli.

Il vescovo, ancora convalescente per un intervento chirurgico che gli ha impedito anche di partecipare al funerale di padre Pietro Prestinzi, ha voluto ricordarlo in questa circostanza. Con lui ha salutato anche padre Ezio Bonomo, che dopo molti anni a Civitavecchia si è trasferito nel Convento di Anzio. «È un profondamente legato ad entrambi i frati - ha detto il presule - perché erano i miei confessori. Un rapporto sacramentale intimo e di amicizia sincera». Nell'omelia, commentando il vangelo in cui Gesù dice ai discepoli di amare anche i nemici, padre Trani ha sottolineato come «il Signore

traccia un orizzonte nuovo che noi siamo chiamati a seguire. San Francesco ha fatto così, trovando la libertà a tutti i livelli». Il ministro provinciale dei Conventuali ha poi spiegato «con un nodo in gola» la scelta di lasciare Civitavecchia già dall'aprile dello scorso anno, quando abbiamo svolto il Capitolo generale del nostro ordine accordando in un'unica provincia le cinque che esistevano nell'Italia centrale, passando da 45 conventi ai 25 attuali». «Siamo in grandi difficoltà - ha detto il religioso - perché mancano le vocazioni, dobbiamo

### I nuovi orari della rettoria

La chiesa della SS. Concezione del Ghetto a Civitavecchia, dopo la definitiva partenza dei padri Conventuali, è affidata al nuovo rettore don Fabio Casilli che, a partire dal 21 febbraio, ha modificato gli orari delle Messe e delle liturgie. Il rettore verrà affiancato dal parroco e dai presbiteri collaboratori della parrocchia Cattedrale, per questo la nuova organizzazione è stata coordinata con le attività svolte nelle diverse chiese del territorio parrocchiale. Nei giorni feriali la Messa sarà soltanto una, alle ore 7.30. Nei festivi le celebrazioni saranno alle ore 17.30, la messa vespertina del giorno precedente, e alle ore 11.30. Tutte le sere, dal lunedì ai venerdì, alle ore 17 si svolgerà la preghiera del Rosario e la adorazione eucaristica.

abbandonarci nelle mani di Dio e pregare perché sia fatta la sua volontà». La possibilità dell'ordine dei francescani di lasciare la diocesi era stata manifestata già nel 2012 quando chiusero il convento mantenendo però i due religiosi nella chiesa del Ghetto come aiuto alla diocesi. Nel prossimo mese di aprile i due sarebbero comunque partiti, una decisione che è stata anticipata dopo l'improvvisa morte

di padre Pietro. Nella ex provincia del Lazio, oltre a Civitavecchia i frati hanno «ricongegnato» alle diocesi anche i conventi e le chiese di Colferetro, Cave e Bagno Regio. La storia dei Minori Conventuali a Civitavecchia, la prima presenza francescana in questo territorio, inizia nel 1589, testimoniata da un atto notarile che registra la presa di possesso da parte del frate Sigismondo Saldini di una piccola proprietà nella campagna a ridosso delle mura del Sangallo. Una storia ben documentata nel volume "Poi che la gente poverella crebbe" dello storico Giovanni Insolera. Una proprietà ricevuta in dono che venne adattata a cappella intitolata a sant'Antonio da Padova, con il piccolo convento, dove i religiosi iniziarono ad adempiere alle regole del loro ordine attraverso il ritiro, la preghiera e la carità verso i poveri. Il riscritto che ottennero fu così favorevole che dopo vent'anni, i Conventuali, accompagnati dalle autorità comunali e da molti fedeli, si allontanarono processionalmente da quell'avamposto per piantare la croce nel luogo d'erezione della nuova chiesa all'interno della città. Era l'8 febbraio del 1610 e quella chiesa, intitolata a san Francesco, venne edificata nell'arco di pochi anni, dove sorge l'attuale Cattedrale. Una chiesa che subì notevoli modifiche e ampliamenti fino al 1769, quando venne eletto al soglio pontificio con il nome di Clemente XIV il confratello Lorenzo Gangamelli, e i Conventuali riuscirono ad ingrandire loro chiesa, affidando i lavori a Francesco A. Navone. Nel 1825, dopo la nascita del clero secolare e l'istituzione della diocesi, il convento venne adibito ad episcopio e seminario diocesano, con i frati che tornarono alla chiesa dedicata a S. Antonio abate, edificata sui ruderi del loro primo insediamento del 1589 nel nuovo quartiere chiamato "Ghetto". Nel luglio del 1856 la chiesa venne ampliata e dedicata all'Immacolata, rimanendo parrocchia fino al 1987.

## giovani. La Quaresima con la lectio divina Tre incontri diocesani alla SS. Concezione

Venerdì 3 marzo, alle ore 21, presso la rettoria della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia, si svolgerà la Lectio divina di Quaresima promossa dalla Consulta di pastorale giovanile. L'incontro, dal titolo «Prima di formarti nel grembo» si articolerà su una meditazione del passo di Geremia (vers. 14-10) e vedrà la riflessione di don Pavel Hrabovsky, viceparroco nella chiesa di Gesù Divino Lavoratore. Si tratta del primo di tre incontri a carattere vocazionale che animeranno il tempo di Quaresima per i giovani della diocesi con protagonisti i sacerdoti di recente ordinazione. Il 17 marzo è in programma il secondo appuntamento con il tema «Ti ho posto come sentinella» (Ez. 3, 16-21) meditato da don Herbert Djibode Aplogan, cappellano dell'Ospedale "San Paolo"; il 31 marzo la lectio conclusiva «Paolo, servo di Gesù Cristo, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il Vangelo di Dio» (Rm 1, 1), animata da don Dario Errico, viceparroco nella chiesa di San Lorenzo. Gli incontri si svolgeranno alle ore 21 nella rettoria del Ghetto.

titolare del dicastero per i Beni e le Attività culturali, per consegnare la documentazione riguardante il Labirinto della Memoria, monumento alla Shoah realizzato alla Cittadella dell'organizzazione di Tarquinia. «Abbiamo trovato nel ministro una persona molto attenta e interessata a conoscere il progetto» scrivono in una nota i promotori. Prossimo importante appuntamento dedicato al Labirinto della Memoria sarà il 18 giugno, nell'ambito del XI Meeting Internazionale Esploratori di Valori, quando verrà inaugurata la mostra "La Shoah in Italia. Persecuzione e deportazioni" (1938-1945), curata da Elisa Guida, direttore del comitato scientifico del progetto. Il percorso della mostra, che si snoderà all'interno del labirinto di allori, intende illustrare, attraverso 40 pannelli raccolti in 12 sezioni tematiche, la storia della persecuzione dei diritti e delle vite degli ebrei in Italia dal 1938 al 1945. Uno spazio sarà dedicato anche alla riflessione sull'insieme delle deportazioni dall'Italia e a un approfondimento alla storia locale.

assoluta. Tutto ruota attorno a questo principio, diventato un autentico dogma, anche quando la decisione fosse assunta con l'obiettivo di affrettare la morte del soggetto. È quanto succederebbe inevitabilmente con la sospensione dell'idratazione e nutrizione assistite. Nello schema ideologico dei sostenitori del progetto di legge, idratazione e nutrizione assistite sono equiparate a terapie, che possono essere sempre rifiutate o sospese. La facoltà di decidere la sospensione delle cure e dei sostegni vitali anche al legale rappresentante di soggetti minori o incapaci rischia inoltre di affidare la vita di persone fragili nelle mani di chi potrebbe desiderare la morte per ragioni d'interesse o per sottrarsi al carico dell'assistenza. La petizione può essere sottoscritta al sito [bit.ly/2mghej6](http://bit.ly/2mghej6)

### Labirinto della Memoria

L'associazione Semi Pace ha incontrato il ministro Dario Franceschini,



mosaico

### Fermiamo il suicidio assistito

«No al suicidio assistito e all'eutanasia ommissiva nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale» è la petizione promossa dal Movimento per la Vita e rivolta al Presidente della Repubblica e alle massime autorità dello Stato per «fermare l'introduzione in Italia dell'eutanasia da sottrazione di cure». Il testo unico su consenso informato, pianificazione delle cure e dichiarazioni anticipate di trattamento, all'esame della Camera dei Deputati, se approvato nella sua forma attuale, produrrà un'autentica rivoluzione. Alla tutela costituzionale della salute e della vita, intese come patrimonio della comunità, si sostituirà la concezione individualista dell'autodeterminazione

## Il ricordo di Renata Borlone testimonianza da imitare

DI FELICE MARI

Domenica, lunedì 27 febbraio, ricorre il 27° anniversario della morte di Renata Borlone della quale è in corso - già in fase romana - il processo di canonizzazione e le cui spoglie riposano nel santuario Maria Theotokos di Loppiano: Città della internazionale del Movimento dei Focolari, situata sulle colline toscane del Valdarno, che porta il nome di "MariaPoli Renata" proprio perché ne è stata co-responsabile dal 1967 fino alla morte, il 27 febbraio 1990. Renata è strettamente legata anche alla nostra Civitavecchia dove è nata il 30 maggio del 1930 e dove ha abitato - a Borgata Aurelia - i primi anni di vita. Sembrava un rapporto terminato con il ritorno della sua famiglia a Roma nel '34, ma la storia ha deciso diversamente e, una decina di anni fa, la figura di questa "singolare concittadina" è tornata a riaffacciarsi nella vita di Civitavecchia.

Venuto a conoscenza dell'apertura del processo di canonizzazione di Renata, l'allora vescovo Carlo Chenis ha avuto la brillante idea di farla subito conoscere alla città intuendo quali potenzialità avrebbe potuto esprimere una donna di tale spessore spirituale. Il ritorno a Civitavecchia di Renata si è concretizzato il 2 giugno 2008 in una stracolma Aula Consiliare, alla presenza del vescovo Chenis e delle Istituzioni. L'intervento di Vera Borlone - la sorella - e alcuni nipoti, ha dato maggior lustro all'evento. Non si presentava una figura del passato, ma una persona dei nostri tempi, con le stesse nostre aspirazioni e difficoltà. Ma se la storia umana di Renata è simile alla nostra, il suo percorso spirituale e di testimonianza ne fanno "un gigante" difficilmente eguagliabile, ma certamente imitabile.

Domani il 27° anniversario della scomparsa della focolarina originaria di Civitavecchia, proclamata serva di Dio dal 2011



Renata Borlone

«Traeva la sua forza dalla presenza promossa a Civitavecchia di Renata si è concretizzato il 2 giugno 2008 in una stracolma Aula Consiliare, alla presenza del vescovo Chenis e delle Istituzioni. L'intervento di Vera Borlone - la sorella - e alcuni nipoti, ha dato maggior lustro all'evento. Non si presentava una figura del passato, ma una persona dei nostri tempi, con le stesse nostre aspirazioni e difficoltà. Ma se la storia umana di Renata è simile alla nostra, il suo percorso spirituale e di testimonianza ne fanno "un gigante" difficilmente eguagliabile, ma certamente imitabile.

Per questo "agenda" della Borlone al primo posto non c'erano tanto i numerosi impegni che la sua responsabilità nella comunità comportava, ma l'essere attenta a chiunque incrociava nel suo cammino con l'atteggiamento di accoglierlo, amarlo, costruire una relazione intensa e semplice. L'istituzione di monsignor Chenis è stata una vera profezia, accolta anche dal suo successore, il vescovo Luigi Marrucci, che ha riproposto la figura di Renata nel 2013, insieme alla Beata Cecilia Eusepi, come esempi di una santità raggiungibile anche nella semplicità dei gesti quotidiani.

Una profezia che ha travalicato i confini della Chiesa ed è dilagata anche in altri ambiti. Renata, per 23 anni, è stata co-servante di Loppiano e quindi della scuola di formazione dei focolarini provenienti da tutto il mondo. Il suo essere "formatrice" l'ha avvicinato al mondo della scuola che, su proposta dell'Amministrazione, ha voluto intitolare la Scuola Comprensiva di Aurelia che, dal 20 maggio 2011 si chiama proprio "Renata Borlone". Si ha l'impressione che ci sia una "regia" più in alto che, con il dono di Renata, vuole rimettere in luce nella nostra città quei valori che già possiede, ma che forse hanno perso parte del loro fulgore ed hanno bisogno di essere lucidati per tornare a brillare come e più di prima a riportare la santità ad essere "di casa".

## «Validità o nullità del matrimonio» Il libro di don Giovanni Demeterca

Presentato il volume, curato dal vicario giudiziale della diocesi, dedicato alla riforma dei processi di nullità voluta da papa Francesco. Nel 2016 il lavoro del tribunale di prima istanza ha consentito al vescovo di pronunciare nove sentenze di nullità

La nullità o la validità del matrimonio canonico è il libro di don Giovanni Demeterca, vicario giudiziale e giudice istruttore presso il Tribunale ecclesiastico di Civitavecchia-Tarquinia. Si tratta di un interessante guida pratica che fornisce al lettore le conoscenze fondamentali del diritto canonico matrimoniale, partendo dalle nozioni base del consenso quale fondamento del matrimonio sacramentale, gli impedimenti dirimenti, approfondendo poi i requisiti per contrarre validamente il matrimonio canonico, con particolare riferimento alla capacità psichica, critica e volitiva dei nubendi, analizzando infine i vizi del consenso. La parte centrale del libro è dedicata alla riforma dei processi di nullità voluta da papa Francesco, dove l'autore ricorda che grazie alla sensibilità, all'attenzione e alla vicinanza del vescovo Luigi Marrucci verso i fedeli, è stato costituito a Civitavecchia il tribunale diocesano di prima istanza per le cause di nullità matrimoniale per il processo più breve. Nel 2016 - si legge nel volume - monsignor Marrucci ha pronunciato nove sentenze di nullità, restituendo così speranza e fiducia a chi, segnato dall'amore ferito, le aveva perse a causa della lungaggine e dei costi delle procedure. L'autore ricorda come nella diocesi le procedure per le cause di nullità matrimoniale, per volontà del vescovo, siano gratuite. L'ultimo capitolo affronta il tema del regime patrimoniale dei coniugi, con ampio spazio alla comunione legale e ai beni comuni di residuo. Il libro è un manuale pratico alla consultazione delle fonti e del diritto canonico, con l'obiettivo di aiutare il lettore a familiarizzare con l'ordinamento canonico e a sensibilizzarlo ad una adeguata contestualizzazione giuridico-socio-culturale degli sviluppi più importanti del pensiero del magistero della Chiesa. L'autore ricorda che ogni fedele può liberamente e singolarmente chiedere l'intervento del giudice ecclesiastico per accertare la validità o meno del proprio matrimonio.

